

Direzione ed Amministrazione presso
il Circolo Democratico Costituzionale
Piazza Agucelli, 2
Palazzo Proprio

IL CITTADINO

Periodico =
Settimanale
= Liberale

UNA COPIA CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO L. 3

Semestre e Trimestre in proporzione
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Agucelli N. 2.

CESENA, 31 DICEMBRE 1916.

ANNO XXVIII — N. 48

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo *Studio Tecnico Industriale* Teodorani & Zappi in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10)

Conto Corrente colla Posta.

Nostra Corrispondenza

ROMA, 29

La proposta austro-tedesca per uno scambio di idee fra i belligeranti ha confermato la persuasione nelle nostre sfere politiche e diplomatiche che gli imperi centrali, dopo avere posto insidiosamente il problema della pace, intendono valersi di ogni risorsa diplomatica per perseguire i vantaggi che ad essi darebbe la cessazione del conflitto nelle presenti circostanze. L'Austria per le sue condizioni interne, economiche e militari non può più continuare la guerra, ma le sue preoccupazioni sono tutte in questo momento sul fronte italiano.

È impressione generale che gli Imperi centrali, se avessero potuto avviare ad una conclusione quelle trattative di pace separata delle quali si è parlato qualche mese addietro quando le sorti della Romania erano già diventate criticissime, essi oggi invece della pace avrebbero presa quella di pesare con tutte le forze disponibili, che avrebbero potuto diventare formidabili contro il fronte franco-anglo-belga e contro quello italiano. Di qui il punto di partenza della proposta austro-tedesca per la pace.

Quanto al passo fatto dal Presidente degli Stati Uniti d'America e seguito a breve distanza da quello del Consiglio federale svizzero, esso ha posto sul tappeto con il tema della pace quello dalla offerta pratica di intermediari fra stati belligeranti per conciliare il conflitto. Ora questo fatto incontra più simpatie fra coloro che furono poco caldi fautori della guerra o che furono e sono apertamente avversari, mentre invece incontra la poca considerazione e le poche simpatie di quelli, e sono i più, che strenuamente in questa terribile conflagrazione hanno affermato il diritto della civiltà e della nazionalità.

Si osserva inoltre che queste mediazioni, qualunque esse siano, e da qualsiasi parte provengano, non possono contenere in sé assolutamente la consapevolezza reale degli interessi che hanno determinato la guerra, e non potrebbero quindi valutare con adeguata imparzialità la risoluzione di un così immane urto di popoli.

Quando sarà giunto il momento delle discussioni pacifiche è perciò opportuno, secondo un criterio predominante nelle nostre sfere politiche, che

ad esse partecipino esclusivamente quegli Stati che hanno impugnato le armi.

Il valore della propaganda morale

La Camera dei Deputati, nell'ultima sua seduta, e subito dopo che il Ministro degli Esteri ebbe finito di parlare, chiese e, acclamando, deliberò l'affissione del discorso in tutti i Comuni del Regno. Il procedimento non è nelle consuetudini e neppure nei regolamenti del nostro Parlamento. E la stessa sua singolarità dimostra che non si intendeva soltanto di rendere un clamoroso omaggio alle parole dell'on. Sonnino, ma si voleva che ai benefici morali di quella prosa partecipasse l'intera nazione. Ciò che è straordinariamente significativo. Innanzi tutto per lo stato d'animo anche dei più vacillanti nostri legislatori, che a contatto con quelle schiette e stringanti verità hanno ritrovato l'equilibrio, come per incanto: in secondo luogo perchè, avendone saggiato le virtù quasi taumaturgiche con esperienza personale, hanno sentito il bisogno di applicare la cura al paese. Così il Parlamento nazionale sanzionava, in forma solenne, il valore di quella propaganda morale, che richiede a gran voce e a grandi intervalli dai sodalizi, e dagli studiosi di fenomeni politici sociali, ma soprattutto dalla stampa, è poco più che un pio desiderio, dopo un anno e mezzo di guerra. Perchè popoli e individui hanno il terrore, valendosi delle proprie attitudini, di passare il segno. L'Italia, paese meridionalmente espansivo, di molta e facile eloquenza, preferisce di tacere per paura di essere accusata di fare troppe chiacchiere. Ogni conferenziere, di propaganda morale, nell'atto di salire la cattedra sa che i novantanove centesimi dei suoi ascoltatori sono pronti ad opporgli, mentalmente, la pregiudiziale: « le guerre non si vincono coi discorsi ». Verità lapalissiana che nasconde un enorme sofisma. Poichè, se è vero che una nazione armata di soli discorsi, coi tempi che corrono, non può non essere travolta in perdizione e rovina, è anche vero che i discorsi, che tendano a quella che ci piace di chiamare la propaganda morale, possono mettere in valore le energie più preziose, e ribadire quella saldezza, anzi incrollabilità d'animo, che è il vero *regnum fundamentum*, su cui tutto riposa.

Con questo non si vuol dire che la propaganda morale sia una cosa facile. Tutt'altro. Le pregiudiziali da vincere nel pubblico non sono soltanto generiche, sul tipo di quella accennata più su: possono diventare specifiche, investendo la stessa persona dell'ora-

tore, a cui si muova il tacito istintivo rimprovero di parlare piuttosto che agire. Donde la delicata difficoltà di trovare le persone più adatte, a cui non si possa opporre la ovvia obiezione. E poi ci sono altre difficoltà che riguardano le cose da dire, non le persone che le dicono. Qui la propaganda morale parlata s'incontra con quella scritta e si offrono, unite, a considerazioni piuttosto sconcertanti. Anche di questa quanto si è parlato: quasi quanto si è scritto dell'altra! E la conclusione? Si è dovuto constatare, con rammarico, che sin qui, sono mancati gli strumenti più adatti ed efficaci. Collane di opuscoli: parecchie pubblicazioni patriottiche a bizzeffe: poesie in minor numero che non fosse lecito di attendersi. Ma, troppo spesso, difetto di quella chiarezza, di quella scultoria brevità, di quella forma immaginosa e non retorica, che è la più adatta quando si voglia far breccia su anime semplici, lontanissime dalla letteratura. Per la propaganda morale, affidata alle pubblicazioni, occorre l'opera di agili ed esperti scrittori che siano o possano, senza sforzo, diventar popolari. Perchè nessuno dei molti che tuttavia onorano il paese, possa adontarsi di non vedersi citato, ricordiamo un morto illustre: Edmondo De Amicis. Ecco il tipo di scrittore per cui è fatto un compito simile.

Perchè è tempo di vincere anche il superstite pregiudizio che considera una cosa da nulla la compilazione di un opuscolo di propaganda morale: talchè ogni filosofo a spasso e ogni professoretto e ogni politician debba crederci autorizzato, anzi chiamato a far gemere i torchi per il bene della patria. Basta ritornare per un momento al testo del discorso del Ministro degli Esteri, dal quale appunto abbiamo preso le mosse, per convincersi che lo stile inteso nel migliore e più diritto senso della parola, ha un'importanza eccezionale per l'efficacia della propaganda. In questo discorso ritroviamo proprio quelle doti che già ammirammo, con qualche sorpresa, nei dispacci del Libro Verde. Una perspicuità ed una lucidezza, come piacevano a Stendhal: uso « codice napoleonico ». Una dignità tanto più profonda e sincera quanto meno paludata e solenne, che non disdegna la familiarità di certe espressioni, come « il cugino della persona che bazzica nel Vaticano » nelle quali si riassume con graziosa evidenza un'intera situazione, o i tratti da *pince sans rire* come la « parte an-

ripaticissima del pedagogo». La facoltà di scolpire in un semplice giro di frase i punti fondamentali del problema formidabile: come la definizione della pace «la cui durata non dipenda dalla saldezza con cui siano state ribadite le catene che sottomettono un popolo all'altro» (pace germanica) e l'altra dello sviluppo pacifico nazionale che non può essere quello che mosse la Germania e i suoi vassalli a fare la guerra «ammienochè per libertà di sviluppo nazionale» si debba intendere il puro desiderio di prepotere sugli altri».

Da Edmondo De Amicis a Sidney Sonnino: ecco i poli della propaganda morale; troppo invocata e troppo lungamente attesa.

raccolti mondiali dei cereali del 1916 e 1916-17

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura comunica:

Cot mese di dicembre, si sono iniziati i raccolti dei cereali nei principali paesi produttori dell'emisfero meridionale, e, in questi giorni, i lavori hanno raggiunto la maggiore intensità. E' nota la gran parte che tutti i raccolti hanno nell'alimentazione dei paesi europei, che, assai spesso, non sono in grado di bastarsi al loro consumo, contando solo sulla propria produzione. Le circostanze presenti, oltre ad aver prodotto una notevolissima diminuzione nella produzione dell'Europa, hanno anche provocato tali ostacoli alla libertà del commercio, che l'Europa orientale non può più, virtualmente, riversare sui paesi che ne abbisognano, l'eccellenza dei suoi raccolti. D'altra parte, i paesi dell'America del Nord, abituali fornitori dell'Europa, non hanno certo motivo di rallegrarsi dei raccolti del 1916; e le quantità che essi potranno vendere nel vecchio continente sono ben lontane dall'egualire quelle dell'anno scorso. Per tutte queste ragioni, si attendono in Europa, con vera ansietà, le previsioni degli Stati grandi produttori di cereali dell'altro emisfero. L'Istituto Internazionale d'Agricoltura di Roma, ha appunto ricevuto tali previsioni ufficiali, dagli Uffici di Statistica di questi paesi. Così, per la prima volta, e grazie al Bollettino di Statistica agraria e commerciale di questo Istituto, di cui è dato ora alla stampa il fascicolo di dicembre, è possibile formarsi un'idea generale sull'esito dei due emisferi; di quei raccolti, diciamo, che dovranno garantire l'alimentazione mondiale, fino al prossimo raccolto.

Per ciò che riguarda il frumento, l'Argentina prevede, ufficialmente, un raccolto di 21,063 migliaia di quintali, contro 46,988 migliaia di quintali dell'anno scorso e 40,526 in media, durante il periodo quinquennale 1909-10 a 1913 14. Il raccolto di quest'anno rappresenta dunque soltanto il 44,8 0/0 ed il 52 per cento di queste due ultime produzioni, che sono quelle logicamente paragonabili.

L'Australia, d'altra parte, calcola su di un raccolto di 40,480 migliaia di quintali, contro 38,919 nel 1915 16 a 24,630 in media; e cioè, rispettivamente, il 104 ed il 164 per cento di queste due produzioni. Sommando le cifre delle due previsioni, abbiamo, per i due principali paesi esportatori dell'emisfero meridionale, una produzione totale di 61,543 migliaia di quintali, che rappresenta rispettivamente il 71,6 0/0 ed il 94,5 0/0 dei raccolti del 1915 e del raccolto medio.

D'altra parte la Danimarca, la Spagna, la Francia, la Gran Bretagna e Irlanda, l'Italia la Norvegia, i Paesi Bassi, la Romania, la Russia Europea (48 governi) la Svizzera, il Canada, gli Stati Uniti, l'India, il Giappone, l'Egitto e la Tunisia hanno raccolto complessivamente, nel 1916, 674, 407 migliaia di quintali contro 899,372 nel 1915 e 741,819

in media durante il periodo quinquennale 1909-1913.

Per l'insieme della produzione mondiale, attualmente conosciuta (16 paesi dell'emisfero settentrionale e 2 del meridionale) otteniamo dunque 735,950 migliaia di quintali, cioè il 74,7 ed il 91,2 0/0 della produzione del 1915 e della produzione media.

Note di Cronaca 1917

Anche questo novello anno sta per sorgere senza alcun sorriso e silenzioso, tutto raccolto sotto un incubo grave di dolore e di lagrime, mentre l'angelo della distruzione dispiega al volo, senza posa, le ali nere e dissemina stragi e rovine e la terra irrorata di una fitta rugiada di sangue.

A voi, lettrici e lettori cortesi; a voi tutti che sentite la grandezza e la solennità dell'ora che volge, e tutti, da colui che impugna l'arme a colei che prepara la benda per fasciar ferite, contribute con uno spirito mirabile di sacrificio al migliore e più alto destino della Patria, a voi tutti giunga un augurio; l'augurio che presto sia raggiunto l'ideale, si che la pace torni a regnare duratura e sovrana nel mondo.

Consegna di medaglia al valore — Domani, domenica, alle ore 10 precise, nel Foro Boario, sarà fatta, in forma solenne, la consegna della medaglia d'argento al valor militare al valoroso tenente Mario Acquarone. Alla cerimonia sono state invitate tutte le autorità cittadine e le rappresentanze delle scuole e degli Istituti locali.

Assemblea dei Soci della Cassa di Risparmio. — Domenica p. p. 24 corr. l'Assemblea dei Soci di questa Cassa di Risparmio, procedette unanime, in prima convocazione, alla riconferma nell'ufficio di Presidente del M.se Cav. Almerici, e riconfermati pure i consiglieri uscenti Ing. Lugeresi e Ten. Colonnello Ceredi, nominò il sig. Carlo Saragani in sostituzione del compianto Avv. Luigi Venturi.

Il socio Avv. Baronio mise in rilievo il buon andamento e la floridezza finanziaria dell'Istituto, che si rispecchia soprattutto nella categoria dei depositi, dandone la dovuta lode all'Amministrazione e a chi da tanti anni la presiede con intelligente zelo. Soggiunse che il compiacimento per così lieta condizione di cose, era però turbato da una voce serpeggiante da qualche tempo, secondo la quale, il Direttore Cav. Gaetano Brasa, al cui tatto finissimo e alla cui opera faticosa si deve in gran parte se la Cassa ha raggiunto lo stato attuale di prosperità, è in procinto di abbandonare la città nostra, at-

tratto dal miraggio di più alto posto. Credeva perciò farsi interprete dei sentimenti non solo dell'Assemblea, ma del paese, col pregare l'Amministrazione di voler trovare modo di assicurare all'Istituto l'opera dell'elegregio funzionario, appagandone, nei limiti del possibile, le aspirazioni.

Rispose il V. Presidente D.r Rognoni, rivendicando al Presidente M.se Almerici la lode attribuita dal socio Baronio al Consiglio Amministrativo. E quanto alla temuta partenza del Cav. Brasa, annunciò che il Consiglio, preoccupato del danno che sarebbe venuto alla provvida Istituzione dalla mancanza dell'uomo che si era reso così benemerito di essa, stava studiando la questione con benevoli intendimenti.

Anche il Cav. Brasa, ringraziando l'Assemblea per la manifestazione di stima tributatagli, lasciò credere che il divisamento attribuitogli non fosse definitivo.

La cosa ha prodotto la migliore impressione nel paese, che apprezza il Cav. Brasa non solo come Direttore della Cassa di Risparmio ma quale cittadino, pronto sempre a prodigarsi per tutto che riflette il decoro e il vantaggio di Cesena.

Il Natale negli Ospedali Militari. — Il Comitato Pro-pacco natalizio, seguendo una assai lodevole consuetudine, ha voluto che anche quest'anno la dolce e suggestiva festa natalizia portasse ai nostri soldati degenti negli ospedali locali l'espressione tangibile dei memori e commossi sentimenti di tutta la cittadinanza.

Il Comitato ha provveduto alla scelta, all'acquisto, alla conveniente disposizione di tutto quanto era necessario perchè la festa riuscisse nel miglior modo.

Ogni soldato ebbe, ciambelle, cioccolate, caramelle, vino, frutta, sigari o sigarette e qualche oggetto personale.

E così affettuosamente e giocondamente fu tributato il degno omaggio della cittadinanza al valore e alla virtù dei nostri fratelli combattenti per la grandezza e la gloria d'Italia.

X

Il Comitato, a nostro mezzo ringrazia il sig. Fantini Luigi, il quale offrì N. 244 fiaschetti di ottimo vino albano che fu distribuito il giorno di Natale unitamente al pacchetto individuale preparato dalle Signore del Sostocomitati.

Rimangono a disposizione N. 110 bottiglie, che saranno distribuite nella mattina del 1. gennaio.

Condotta medica. — Il Capitano medico Dott. Giuseppe Pignatti, residente in Cesena, Corso Garibaldi N. 50, dal giorno 27 corr. ha assunto l'interinato della condotta medico-chirurgica affidata al Dott. Sacchetti, chiamato a prestar servizio militare altrove.

Conferenza della « Dante » — Lunedì, otto gennaio, genettlaco di S. M. la Regina Elena, nell'Aula Magna del R. Liceo Vincenzo Monti e sotto gli Auspici della « Dante Alighieri », il giovane amico nostro Avv. Ahasvero Carlotti terrà una conferenza sul tema « Il veggente di Romagna: Alfredo Oriani ».

Siamo certi che molti concorreranno ad ascoltare la parola dell'Avv. Carlotti, sull'uomo in vita troppo poco compreso ed amato ed oggi per l'altezza del pensiero e la chiarezza della visione storica, maestro agli Italiani di più ferma incrollabile fede negli immancabili altissimi destini della patria.

Alfredo Oriani, vogliamo ricordare, venne a Cesena l'ultima volta il giorno 11 novembre 1900, per invito del Circolo Costituzionale, e commemorò in forma smagliante Vittorio Emanuele II.

Nuova sessione di esami a Febbraio. — Con ordinanza in corso di pubblicazione, è stata indetta per il prossimo febbraio una speciale sessione di esami, alla quale potranno essere ammessi unicamente i giovani soggetti al servizio militare i quali, a causa di tale servizio, non poterono usufruire di una delle due sessioni ordinarie dell'anno scolastico trascorso cioè della sessione estiva e di quella autunnale dell'anno 1915-16.

Saranno anche ammessi a sostenere gli esami in dette sessioni tutti coloro i quali saranno chiamati a prestare servizio militare e che si presume non possono trovarsi nella possibilità di sostenere gli esami alla futura sessione del giugno 1917 perchè già arruolati. Per questo, l'ultima sessione di febbraio verrà considerata quale prima sessione anticipata dell'anno scolastico 1916-17.

Furto. — La sera del 25 corr. verso le 23, poco dopo che la proprietaria del Caffè Forti, Signora Maria Cecchini, ebbe chiuso l'esercizio, ignoti ladri penetrarono nel giardino del caffè, quindi ruppero la rete metallica della finestra della pasticceria, vi penetrarono e di qui, sforzando la porta, entrarono nella cucina, quindi nel caffè. Misero sossopra tutte le carte che erano nel cassetto, ma non trovarono che una decina di lire, quindi presero alcune bottiglie di liquori, mangiarono paste, rovinarono dolci e poi se la svignarono, rubando in complesso un centinaio di lire di liquori.

La notte stessa verso le 24, il custode del Circolo Cittadino, si accorse del furto e chiamò la proprietaria e fatta una minuta ricerca in tutto il locale, non fu trovata traccia dei ladri, che sono rimasti ignoti.

Teatro Giardino — Domani, domenica 31 corrente e lunedì 1 gennaio, rappresentazioni cinematografiche: Domenica: **La Staffilata**, dramma in tre atti. **Ascensione al Monte Cervino**, dal vero. **Bebè vermicello**, grande azione comica.

Lunedì: **Ester**, la figlia del Mugnaio, capolavoro drammatico passionale. **Uno scherzo di Carnevale**, dramma. **La sconfitta della Suocera**, comica finale.

Cinema Corte Dandini. — Questa sera sabbiato e domani Domenica, rappresentazioni cinematografiche continuate. **Il sopravvissuto**; dramma di impressionante visione di guerra, diviso in 5 parti: *Dal libro dei ricordi* — *La dichiarazione di guerra* —

Fratelli d'Italia l'Italia s'è d'esta — *Sulle linee del fuoco* — *L'alba gloriosa*.

Gli aumenti delle tasse di bollo. — Col primo gennaio andranno in vigore le disposizioni portate dai decreti Luogotenenziali 31 Agosto 1916 n. 1090 all. F. e 9 Novembre 1916 n. 1525 all. C. riflettenti: a) aumenti tassa graduale di bollo sulle cambiali ed altri effetti di commercio; b) nuova tassa di bollo sulle girate cambiarie; c) aumento della tassa fissa di bollo d'importo non inferiore a centesimi 70 qualunque sia il modo in cui vengono corrisposte.

Casse di risparmio postali. — Riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di ottobre 1916.

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1915 Lire 1.990.003.650,70. Depositi dell'anno in corso L. 622.944.560,65.

Totale Lire 2.612.948.211,44 — Rimborsi dell'anno in corso Lire 527.310.575,30. Rimanenza a credito L. 2.085.637.636,84.

Stato Civile dal 23 al 30 dicembre 1916.

NATI — M. 9 — F. 6 — **TOTALE** 15.

MORTI — Comandini Pietro di a. 72 Corso Umberto I. — Righi Prof. Raffaele di a. 52 Via Chiaramonti — Grilli Giuseppe di a. 67 Ospedale — Poni Domenica di a. 72 Ponte S. Martino — Lelli Itala di a. 16 Ospedale — Amadori Sante di a. 80 S. Tomaso — Forti Pasquale di a. 67 Tipano — Venturi Silvia di a. 36 Diegaro. Più 3 bambini sotto ai 5 anni.

MATRIMONI — Cellini Adolfo colono con Ghetti Maria colona — Fantini Celso calzolaio con Lucchi Emilia sarta — Biguzzi Sante colono con Barducci Norma colona — Cavallucci Francesco colono con Aldini Emma colona — Crudeli Luigi colono con Scarpellini Maria colona — Ricci Giovanni colono con Soldati Elvira colona — Moschini Giacomo colono con Baldassarri Annunziata colona — Strada Amedeo colono con Muccioli Maddalena colona.

Preghiamo i nostri fedeli abbonati di voler rinnovare la quota d'abbonamento per nuovo anno 1917, con cortese sollecitudine; come pure rinnoviamo la preghiera a quei pochi ritardatari che ancora non hanno inviata la quota del 1916.

Piraccini Amilcare - gerente - Tipografia Tonti

Annunci economici

Centesimi 10 per parola

Chi cerca appartamenti — chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare — chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera — chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene remunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

Gabinetto dentistico
Dott. P. BRENTI
CESENA Via Roverella N. 1

D.r Cesare Saragoni
Gabinetto dentistico
Cesena - Via Chiaramonti N. 24

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor Ridolfi Luigi, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole — domestiche; si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali industriali ed agricoli, di motocicli di vetture pubbliche e private — ed in generale tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi — chiedano al più antico **Istituto Nazionale di Assicurazione, la Compagnia d'Assicurazione di Milano**, rappresentata dalla Ditta Teodorani & Zappi — Cesena, Via Carbonari 9 — schiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi inecorribili e condizioni liberalissime.

La Compagnia di Assicurazione di Milano che è Istituto prettamente nazionale, fondato nel 1826 ha una riserva, al 31 dicembre 1915, di L. 57,451,969. Esereisce tutti i rami di assicurazioni con tariffe inecorribili ed a condizioni ottime.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agente Principale, per i Circondari di Cesena e Rimini — Ditta Teodorani e Zappi, Cesena, in Via Carbonari N. 9.



LE OTTIME STUFE in COTTO a LEGNA
della premiata fabbrica BECCHI
si vendono in Cesena nei magazzini di
SIBIRANI CARLO Via Sacchi N. 8
Eleganti-Igieniche-Economiche
PREZZI DI FABBRICA
Grande Deposito di Cemento Lenta